

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

AFC TORINO S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

(documento del 19 giugno 2020)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (*TUSP: "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la **relazione sul governo societario**, la quale deve contenere:

- uno specifico **programma di valutazione del rischio aziendale** (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli **strumenti integrativi di governo societario** adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro **mancata adozione** (art. 6, co. 5).

Sommario

A.	PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.	2
1.	Definizioni.....	4
2.	Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.....	5
3.	Monitoraggio periodico.....	8
B.	RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019	11
1.	La Società.....	11
2.	La compagine sociale.....	12
3.	Organo amministrativo.....	12
4.	Organo di controllo – revisione.....	12
5.	Il personale	13
6.	Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.....	13
7.	Conclusioni.....	25
C.	STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.....	26

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla

Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale**, approvato con deliberazione del 19 giugno 2020 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. Definizioni.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di **continuità aziendale** è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai **fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate**, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile*

l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi prospettica tramite metodo **scenario con calcolo rating e PD** (probabilità di Default a 1 anno) secondo il **metodo RiskCalc di Moody's Analytics**.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN				
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN				

Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto tra PFN e NOPAT				
Rapporto D/E (Debt/Equity)				
Rapporto oneri finanziari su MOL				

2.2. Indicatori prospettici

Con riferimento al calcolo dell'indicatore **DSCR (Debt Service Coverage ratio)** all'anno N+1 presente nelle linee guida del CNDCEC che rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, si segnala che è NON è possibile calcolare tale indicatore in quanto la società NON presenta debito bancario, con relativo piano di restituzione, da "onorare" con i flussi di cassa operativi.

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

Tuttavia per rafforzare la **valenza diagnostica dell'analisi prospettica** è stato adottato il metodo "integrativo" **Risk Calc di Moody's con elevata valenza predittiva derivante da processi di inferenza statistica.**

2.3. Altri strumenti di valutazione: metodo Risk Calc di Moody's

Ad **integrazione** dell'analisi degli indicatori suggeriti dalle raccomandazioni del CNDCEC, stante la difficoltà di individuare per suddetti indicatori **corrette soglie di allarme** in grado di diagnosticare in **modo predittivo l'eventuale incipiente crisi aziendale**, l'organo amministrativo ha deliberato di condurre **l'analisi del rischio di crisi aziendale** attraverso l'individuazione della **PD (probabilità di Default a un anno)** basata sul metodo **RiskCalc di Moody's** ottenuta con l'utilizzo di un apposito software statistico secondo i principi della **"Risk Analysis"**.

Tale metodo, basato sull'inferenza statistica applicata a campioni significativi di "*comparables*" che hanno attraversato momenti di crisi aziendale (tratti da database di Moody's), è in grado – stante il calcolo di indicatori "significativi" rappresentati su opportune scale – **di individuare la probabilità di default a 1 anno associandone il relativo rating.**

Il calcolo della PD viene eseguito sul PEF (Piano economico finanziario) previsionale triennale.

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con **cadenza almeno semestrale** un'apposita relazione avente ad oggetto le **attività di monitoraggio** dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle **relazioni** aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa **all'organo di controllo e all'organo di revisione**, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

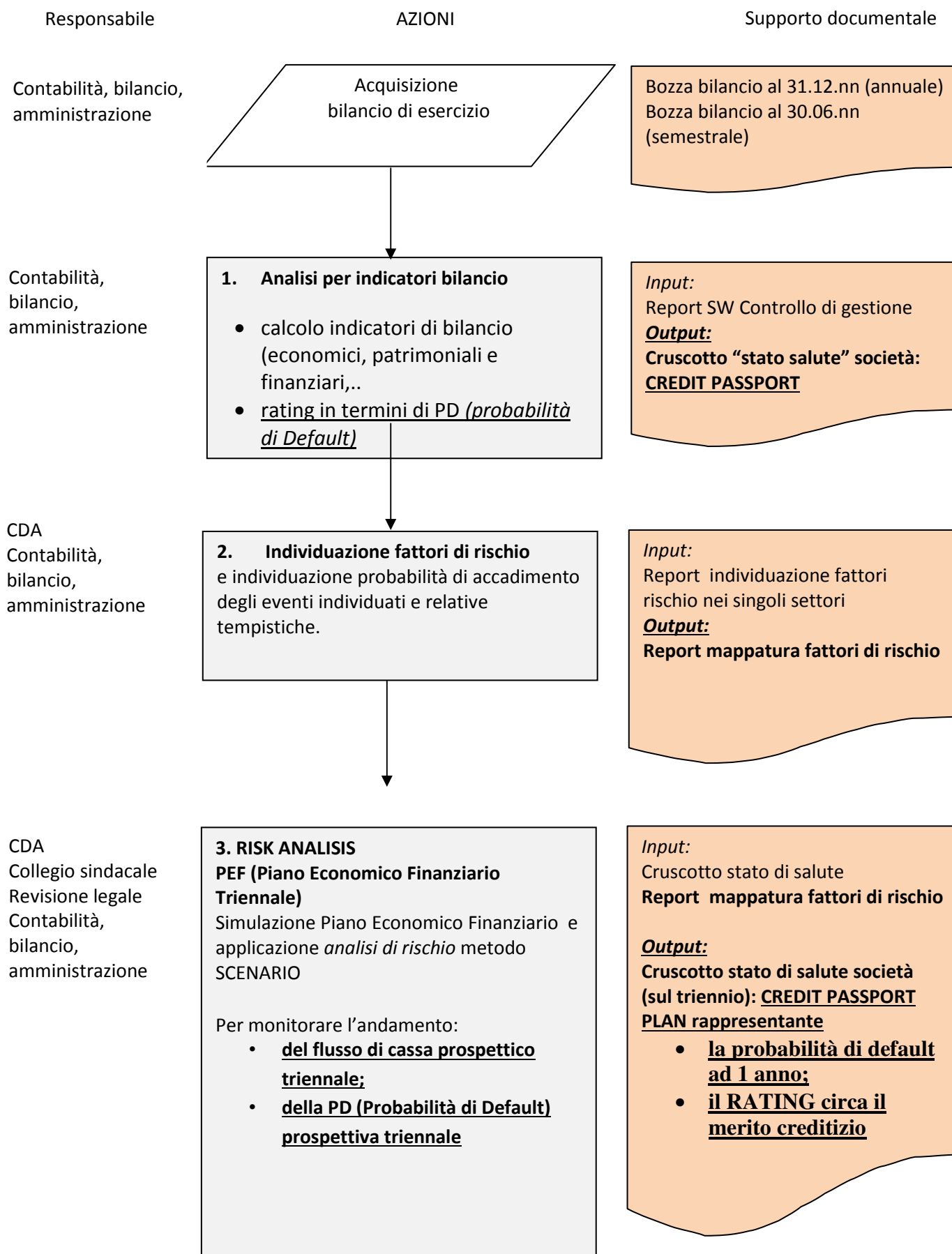
Le **attività sopra menzionate** saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

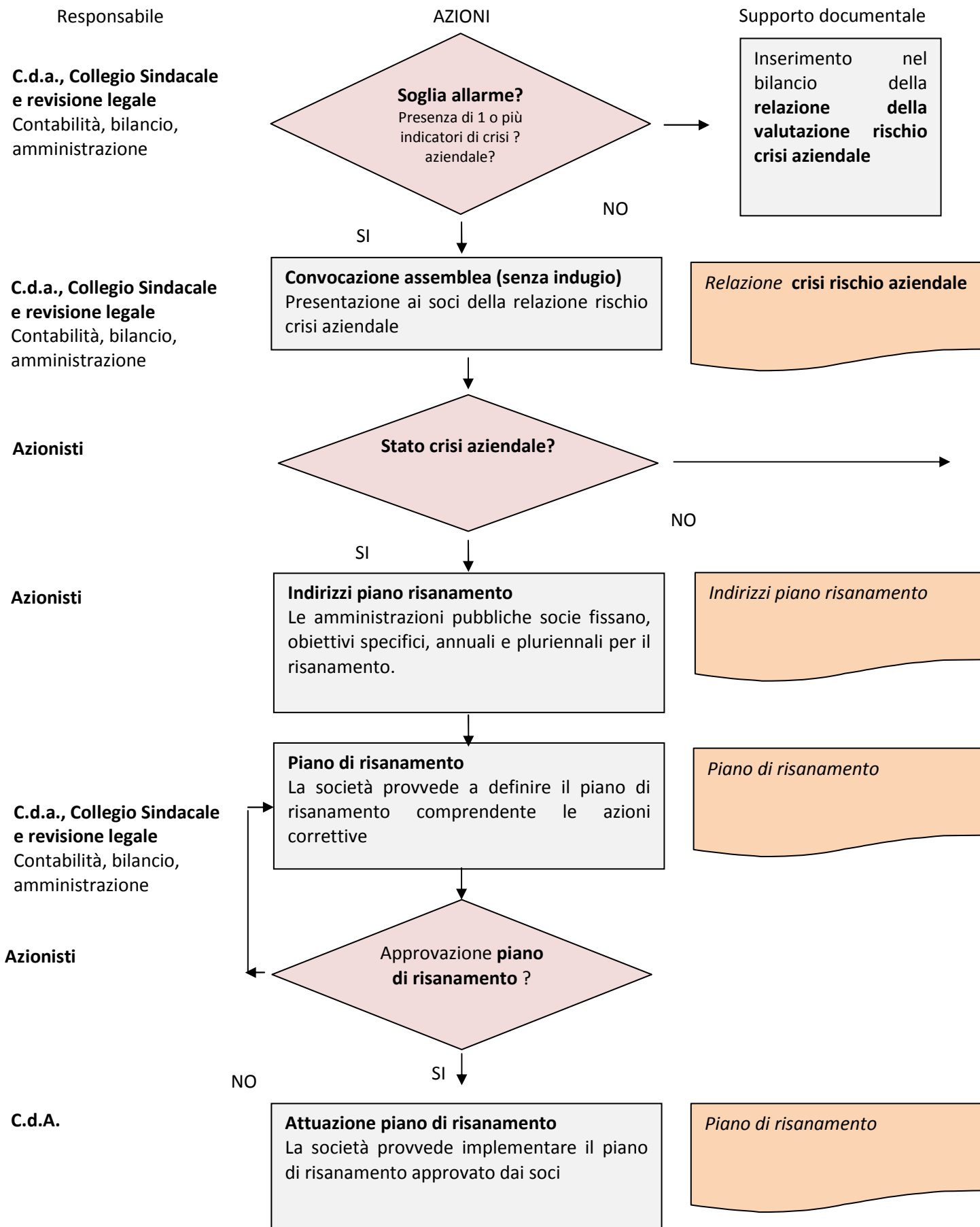
In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più **profili di rischio di crisi aziendale** in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto **piano di risanamento**, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico- patrimoniale- finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Si riporta in forma schematica il **Flow chart della procedura** prevista per il processo di valutazione del rischio crisi aziendale specificando le singole fasi del processo, i responsabili e i riferimenti documentali delle stesse.





B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 19 giugno 2020 si è proceduto **all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale** le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019 sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

AFC Torino S.p.A. è una società a socio unico Città di Torino che si occupa della gestione dei Servizi Cimiteriali cittadini.

Ad AFC Torino S.p.A., da Statuto, competono:

- le attività amministrative di autorizzazione al trasporto, di definizione degli orari dei funerali e di assegnazione delle sepolture;
- i trasporti funebri comunali ed il servizio di recupero delle salme per ordine dell'autorità giudiziaria;
- le operazioni di sepoltura salme, spoglie mortali o ceneri nelle diverse tipologie offerte, le traslazioni interne, le esumazioni e le estumulazioni;
- la pulizia dei siti e la manutenzione del verde cimiteriale;
- il controllo degli accessi e della viabilità interna, l'accompagnamento dei visitatori;
- l'istruttoria per la concessione delle sepolture private e la vigilanza tecnica sui relativi cantieri;
- le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare, la progettazione e la realizzazione delle nuove edificazioni.

2. La compagine sociale.

Il Comune di Torino è socio unico.

3. Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Presidente: Roberto Tricarico

Amministratore Delegato: Antonio Colaianni

Consigliere: Anna Merlin

4. Organo di controllo - revisione.

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato in concomitanza dell'approvazione del bilancio 2017 e sarà in carica sino alla chiusura dell'esercizio sociale 2020 (approvazione bilanci d'esercizio 2018-2019-2020).

Il Collegio sindacale è così composto:

Presidente: Marco Giuseppe Bigoni

Sindaco effettivo: Maria Carmela Scandizzo

Sindaco effettivo: Miriam Denise Caggiano

Sindaco supplente: Benedetta Parena

Sindaco supplente: Andrea Gabola

Il Controllo contabile è stato affidato a:

BDO ITALIA SPA

Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano

P.I.07722780967

Società di Revisione individuata con procedura di affidamento 55/2017 – CIG ZAF1EE5535

in carica per 3 esercizi sociali (2017-2019)

5. Il personale

La dotazione organica di AFC Torino Spa, alla data del 20/07/2019, è composta da 134 risorse (di cui 7 a tempo parziale; incluse 6 risorse in somministrazione a full-time) così ripartite:

- 3 funzionari del Comune in distacco: uno in supporto al RUP per LLPP (part-time), uno con funzioni di DPO ai sensi reg UE 679/16 GDPR, uno con funzioni di coordinamento dell'area Gare;
- 9 posizioni organizzative a tempo pieno;
- 59 impiegati, di cui 8 tecnici e 51 amministrativi (di cui 4 a part-time), impiegati negli uffici centrali, nell'ufficio tecnico, negli uffici di ricevimento del pubblico e nel servizio di vigilanza;
- 63 operai impiegati nelle attività cimiteriali, nella pulizia del territorio e nella piccola manutenzione.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.

La Società ha condotto la **misurazione del rischio di crisi aziendale** utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del *Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016* e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1 Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

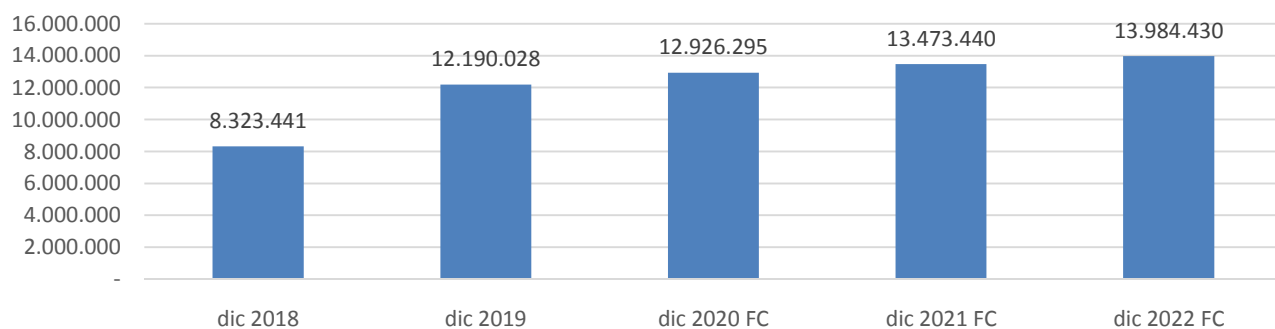
- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

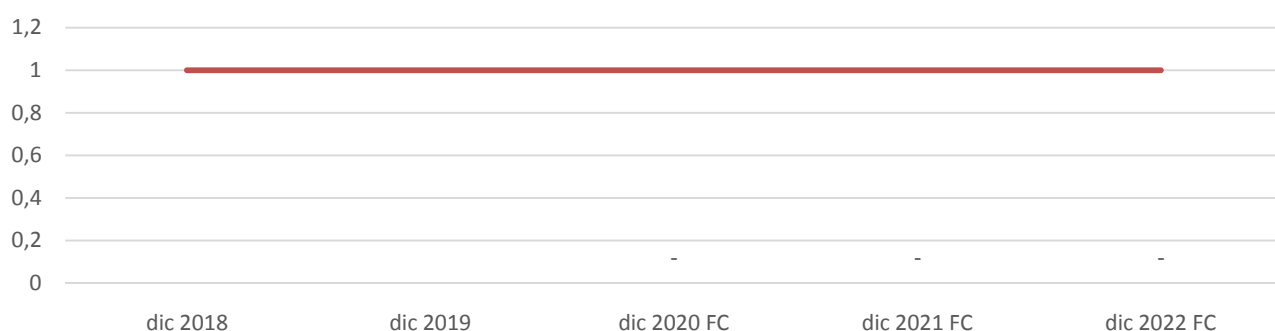
La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti);

INDICATORI DELLA CRISI D'IMPRESA						
INDICI DI ALLERTA ODCEC	Valori-soglia	dic 2018	dic 2019	dic 2020 FC	dic 2021 FC	dic 2022 FC
Patrimonio netto	> 0	8.323.441	12.190.028	12.926.295	13.473.440	13.984.430
Debt service coverage ratio	> 1			nc	nc	nc
Oneri finanziari/Fatturato	< 2,7%	0,0%	0,0%	-	-	-
PN/Debiti totali	> 2,3%	101,9%	128,4%	221,3%	227,0%	234,2%
Attività a breve/Passività a breve	> 69,8%	319,6%	178,3%	205,9%	160,6%	127,3%
Cash flow/Attivo	> 0,5%	13,5%	21,1%	11,1%	10,2%	9,6%
Debiti tributari e previdenziali/Attivo	< 14,6%	2,0%	7,1%	3,8%	4,0%	3,9%
Debt service coverage ratio		1	1	1	1	1
Oneri finanziari/Fatturato		2,7%	2,7%	2,7%	2,7%	2,7%
PN/Debiti totali		2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%
Attività a breve/Passività a breve		69,8%	69,8%	69,8%	69,8%	69,8%
Cash flow/Attivo		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Debiti tributari e previdenziali/Attivo		14,6%	14,6%	14,6%	14,6%	14,6%

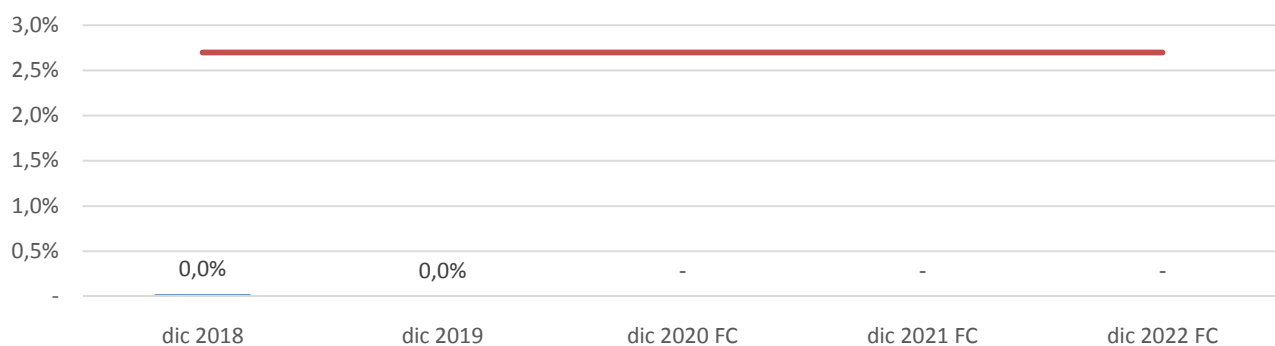
Patrimonio netto



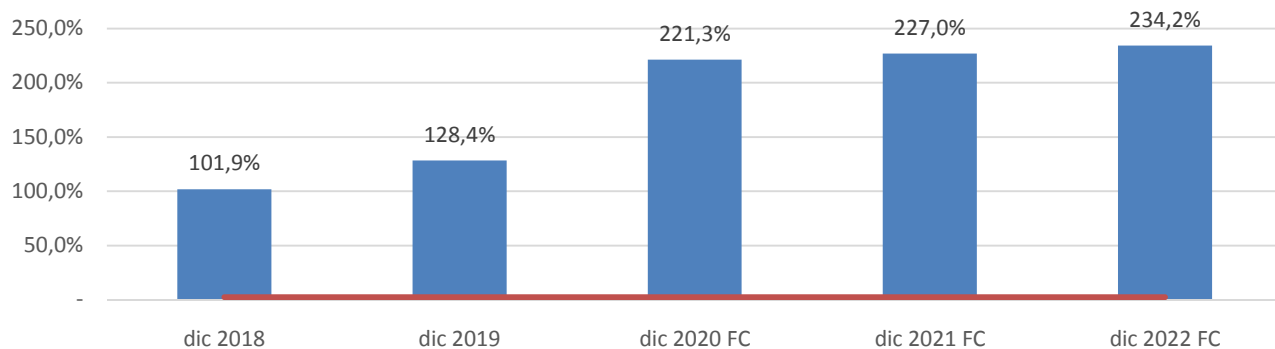
Debt service coverage ratio



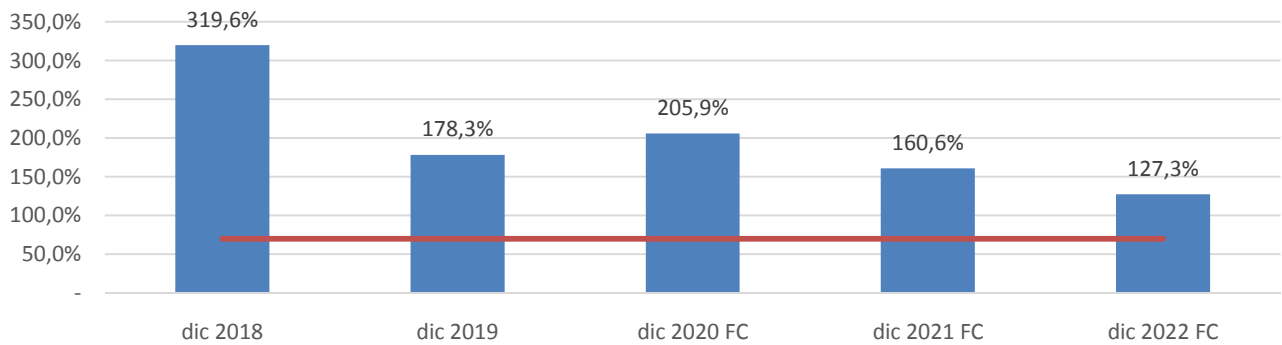
Oneri finanziari/Fatturato



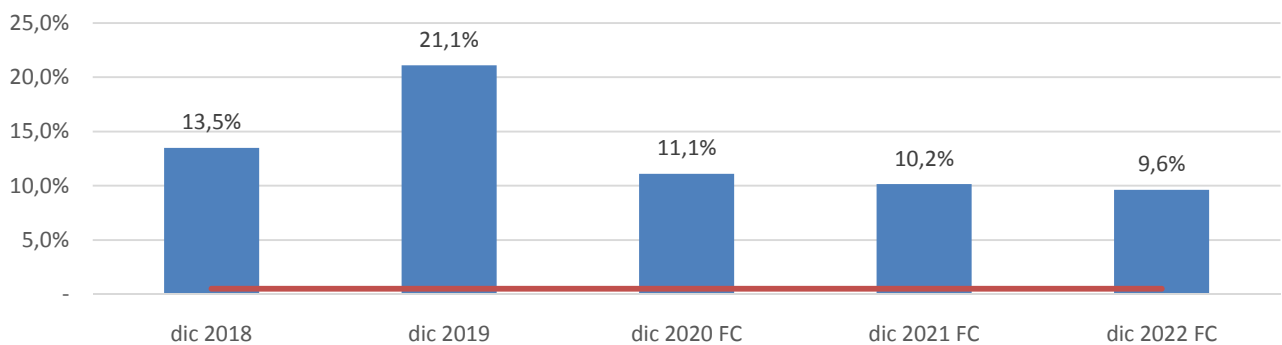
PN/Debiti totali



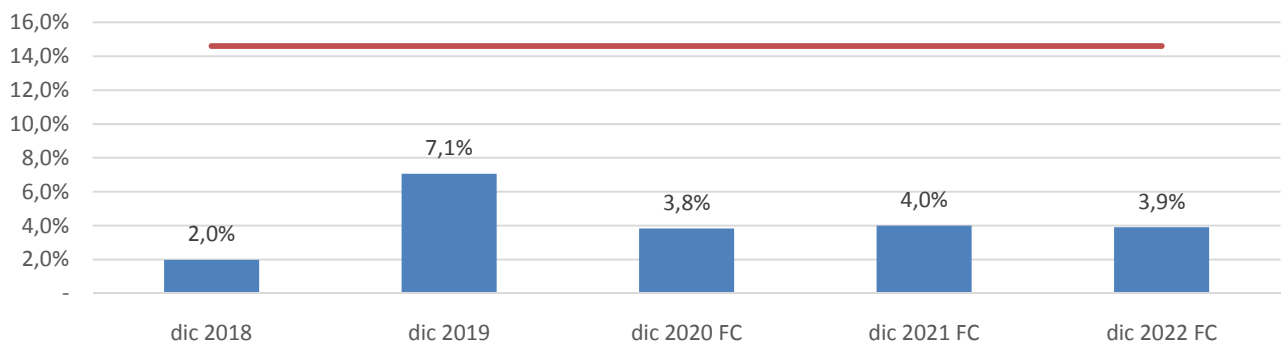
Attività a breve/Passività a breve



Cash flow/Attivo



Debiti tributari e previdenziali/Attivo



Le risultanze derivate dell'analisi degli stessi, congiuntamente alle risultanze derivanti dall'applicazione del metodo Risk Calc di Moody'S sono riportati nel paragrafo 6.2.3.

6.1.2 Applicazione del metodo Risk Calc di Moody's

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 , n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le **situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata)**.

I 2 articoli disciplinano le azioni da mettere in atto nei 2 stadi:

- **stato di pre-crisi (art. 6)** ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
- **stato di crisi “conclamata” (art. 7)** ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stakeholders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Il metodo **Risk Calc di Moody's** adottato si prefigge di monitorare ed individuare con dovuto anticipo ogni **potenziale stato di pre-crisi**.

Il modello di valutazione del rischio di crisi aziendale è stato applicato con il supporto della società Finpiemonte Partecipazioni S.p.a. in collaborazione con la *CDR Credit Data Research (partecipata da Moody's Analytics)* che ha calcolato il “rating” in termini di PD (probabilità di default a 1 anno) secondo metodo RiskCalc di Moody's.

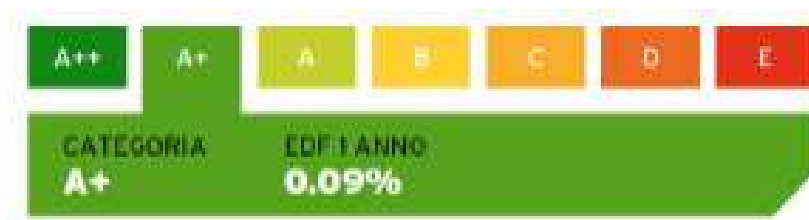
I valori evidenziati rappresentano la sintesi delle analisi svolte sui dati storici dell'azienda e la loro evoluzione, stante gli obiettivi preposti, le strategie attivate e i risultati attesi e costituiscono i valori di riferimento per il **calcolo della PD** (attraverso il modello Risk Calc di Moody'sAnalytics), anch'esso riportato nell'ultima parte della presente sezione.

Nel seguito vengono riportati alcuni dati significativi relativi all'applicazione del metodo “**Risk Calc**”.

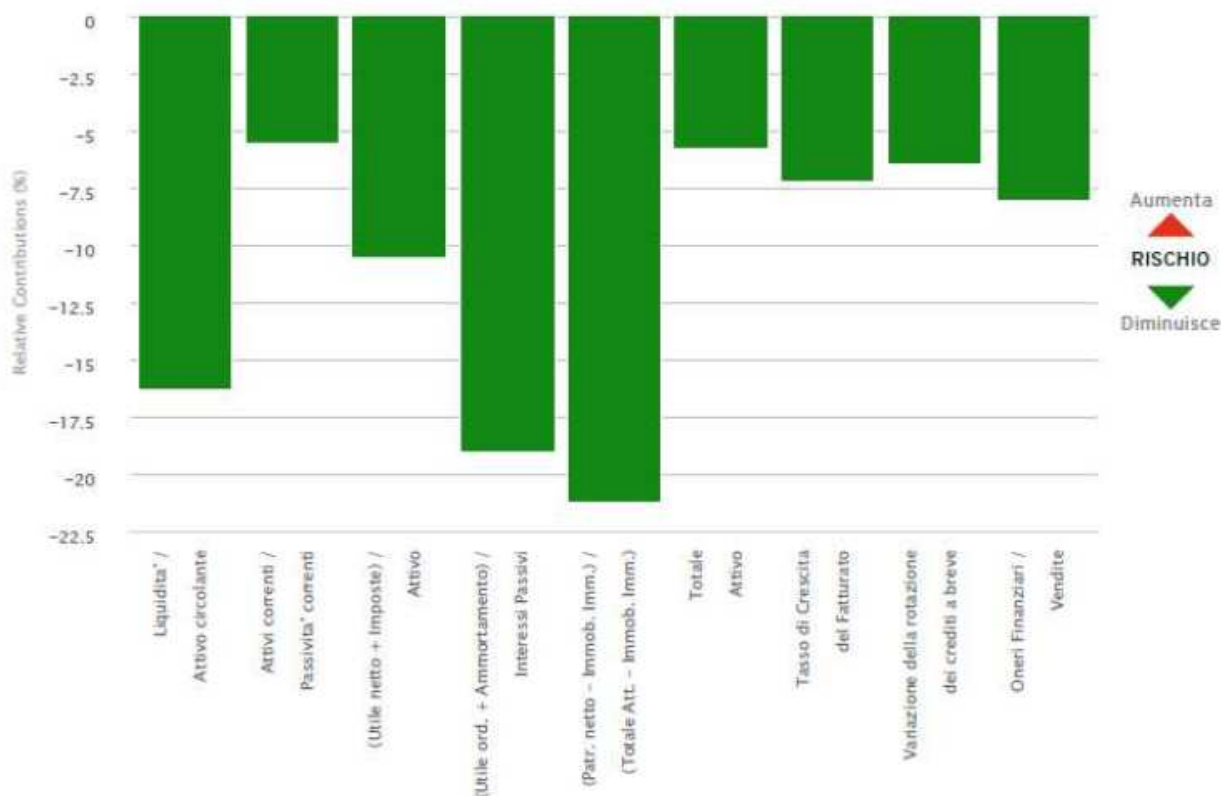
RATING

Nel caso di AFC TORINO S.p.A. si segnala l'assenza di linee di indebitamento su sistema creditizio, il rating è quindi il risultato della sola **valutazione dei dati di bilancio di esercizio**.

Un **Credit Passport "A+"** significa che l'impresa ha una **qualità creditizia ottima**.



CONTRIBUTO DI RISCHIO RELATIVO



Il grafico di **“Contributo di rischio relativo”** indica il contributo dei singoli fattori di bilancio al rischio di credito dell'impresa. Un valore negativo indica una diminuzione del rischio mentre un valore positivo indica una crescita del rischio. I valori percentuali indicano comparativamente l'incidenza.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	dic 2018		dic 2019		dic 2020 FC		dic 2021 FC		dic 2022 FC	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Fatturato	14.262.404	97%	14.715.985	82%	14.915.000	98%	14.915.000	98%	14.915.000	98%
Valore della Produzione	14.687.563	100%	18.005.515	100%	15.195.067	100%	15.195.067	100%	15.195.067	100%
Costi esterni	5.918.063	40%	6.335.166	35%	6.750.300	44%	6.750.300	44%	6.750.300	44%
Costo del personale	5.608.157	38%	5.176.763	29%	5.719.000	38%	5.719.000	38%	5.719.000	38%
EBITDA	3.161.343	22%	6.493.586	36%	2.725.767	18%	2.725.767	18%	2.725.767	18%
Ammortamenti materiali	392.528	3%	373.131	2%	394.894	3%	454.880	3%	501.957	3%
Ammortamenti immateriali	72.902	0%	72.902	0%	80.606	1%	163.462	1%	166.387	1%
Accantonamenti	1.201.164	8%	416.105	2%	1.100.000	7%	1.100.000	7%	1.100.000	7%
EBIT	1.484.635	10%	5.628.135	31%	1.150.267	8%	1.007.425	7%	957.422	6%
Proventi finanziari	1.754	0%	2.104	0%	1.000	0%	757	0%	621	0%
di cui Oneri finanziari	-3.350	-0%	-56	-0%	-	-	-	-	-	-
Risultato ante imposte	1.483.039	10%	5.630.183	31%	1.151.267	8%	1.008.181	7%	958.043	6%
Imposte	-421.519	-3%	-1.663.595	-9%	-415.000	-3%	-461.036	-3%	-447.053	-3%
Reddito netto	1.061.520	7%	3.966.588	22%	736.267	5%	547.145	4%	510.990	3%

I dati economici, con riferimento al 2020, sono il risultato di una valutazione analitica condotta sulle singole voci di ricavo e di costo forniti dall'azienda per cui è stato fornito un resoconto puntuale con la fornitura del budget.

Per i volumi di fatturato atteso si è fatto riferimento oltre che ai dati consuntivi, a dati demografici relativi ai tassi di mortalità e alle scelte operate dai cittadini in occasione del decesso, in modo da verificare le possibili evoluzioni delle singole componenti.

Le previsioni dei costi tengono conto oltre che del contratto in essere con il Comune di Torino (canone di concessione) delle altre obbligazioni esistenti, delle evoluzioni stimate nei ricavi e dei prevedibili sviluppi ad oggi noti.

Per gli esercizi 2021-2022, in accordo con il management aziendale si è scelto di mantenere costanti le ipotesi fatte per il 2020, andando a movimentare la voce degli ammortamenti in conseguenza del programma di investimento previsto, la componente dei proventi finanziari conseguente alle movimentazioni dei saldi di c/c e la voce delle imposte in considerazione degli utili generati.

La riduzione del valore della produzione rispetto all'esercizio 2019 è imputabile al venir meno delle sopravvenienze attive, derivanti dall'adeguamento fondi manutenzione manufatti - a seguito di parere professionale specifico acquisto presso il Politecnico di Torino - intervenuta nell'esercizio in oggetto. In assenza di tale componente contingente i ricavi appaiono allineati ai valori del biennio precedente con piccolo incremento.

Si conferma, come per il precedente esercizio, che la definizione delle spese esterne è stata effettuata con simulazioni ponderate. Non disponendo ad oggi in puntuale, per alcune tipologie di forniture, oggetto di gara, dell'effettivo costo da sostenere si è deciso di inserire un valore più

capiente di quello che molto probabilmente risulterà effettivo, con una corrispondente riserva potenziale di margine.

Le valutazioni prudenziali effettuate sui costi e l'assenza di proventi straordinari rilevanti, definiscono un EBITDA in contrazione, ma comunque ampiamente idoneo ad assorbire gli ammortamenti incrementali a fronte del programma di investimento attivato nonché gli accantonamenti operati a copertura dei futuri costi per le manutenzioni dei loculi/cellette oggetto di ricavo.

In assenza di indebitamento finanziario e di relativi costi, l'EBIT assorbe le imposte di competenza definendo risultati finali costantemente positivi anche se in flessione rispetto al risultato registrato nel 2019.

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale	dic 2018		dic 2019		dic 2020 FC		dic 2021 FC		dic 2022 FC	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Attivo Circolante	10.738.171	53%	13.721.951	60%	8.335.758	40%	6.651.120	30%	5.319.225	22%
Di Cui Crediti a breve	331.366	2%	559.167	2%	914.273	4%	602.961	3%	491.616	2%
Di Cui Crediti Commerciali	109.231	1%	221.579	1%	149.359	1%	154.327	1%	154.327	1%
Di cui Disponibilità Liquide	10.406.805	51%	13.162.784	58%	7.421.485	36%	6.048.159	27%	4.827.609	20%
Immobilizzazioni	9.541.680	47%	9.167.459	40%	12.494.892	60%	15.641.969	70%	18.376.124	78%
Di cui Immateriali	5.370.183	26%	5.453.051	24%	6.948.372	33%	9.089.328	41%	10.647.941	45%
Di cui Materiali	4.171.497	21%	3.714.408	16%	5.546.520	27%	6.552.640	29%	7.728.183	33%
Capitale Investito	20.279.851	100%	22.889.410	100%	20.830.650	100%	22.293.089	100%	23.695.349	100%
Debiti a bt	3.359.444	17%	7.697.678	34%	4.047.651	19%	4.141.371	19%	4.177.641	18%
di cui Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Fornitori	991.239	5%	1.191.106	5%	1.072.755	5%	1.072.755	5%	1.072.755	5%
di cui Erariali e Previdenziali	403.430	2%	1.618.020	7%	798.469	4%	892.189	4%	928.459	4%
Debiti a ml	8.596.966	42%	3.001.704	13%	3.856.704	19%	4.678.278	21%	5.533.278	23%
di cui Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Erariali e Previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitale di Debito	11.956.410	59%	10.699.382	47%	7.904.355	38%	8.819.649	40%	9.710.919	41%
Patrimonio netto	8.323.441	41%	12.190.028	53%	12.926.295	62%	13.473.440	60%	13.984.430	59%
Capitale Acquisito	20.279.851	100%	22.889.410	100%	20.830.650	100%	22.293.089	100%	23.695.349	100%

Il capitale investito segnala un trend di progressivo incremento dopo la flessione rilevata nel 2020 rispetto all'esercizio precedente: la riduzione osservata nel 2020 trova principale ragione nella flessione intervenuta nelle liquidità immediate a fronte del programma di investimento (ipotesi fornite), finanziato integralmente con la liquidità generata/disponibile e del pagamento integrale del debito residuo verso il Comune per i manufatti.

Si osservi relativamente al programma di investimento che lo stesso potrebbe essere oggetto di importanti modifiche alla luce dell'esito delle gare di appalto, nonché della disponibilità finanziarie, visto che la sua realizzazione è subordinata all'effettiva disponibilità di risorse per la copertura, l'imputazione del costo dell'investimento è stata quindi effettuata con un'ottica prudentiale, garantendo quindi un margine latente di minori esborsi finanziari effettivi attesi.

La crescita del capitale fisso vede una anche nel 2021-2022 una speculare diminuzione del Circolante definita in via principale dalla diminuzione delle Disponibilità liquide, utilizzate per il finanziamento delle necessità correlate al programma di investimento per la parte non coperta dal cash flow corrente.

Lato fonti, il patrimonio netto cresce per effetto della capitalizzazione dei risultati conseguiti in assenza di distribuzione di dividendi.

Crescono i Fondi rischi e oneri a fronte dell'accantonamento operato a copertura dei futuri costi di manutenzione sui loculi/cellette "venduti".

RENDICONTO FINANZIARIO E INDICI

Rendiconto finanziario	dic 2018	dic 2019	dic 2020 FC	dic 2021 FC	dic 2022 FC
(S ₀) Saldo di tesoreria iniziale	9.724.669	10.406.805	13.162.784	7.421.485	6.048.159
Cash Flow	1.526.950	4.412.621	1.211.767	1.165.487	1.179.335
Δ CCNC	105.139	556.713	- 46.131	- 4.968	- 0
Altre variazioni operative	- 2.019.825	535.858	- 3.959.001	410.000	147.615
Δ Fondi	850.412	- 2.577.400	855.000	821.574	855.000
Flusso Gestione Operativa	462.676	2.927.792	- 1.938.366	2.392.093	2.181.950
Attività di investimento	319.459	- 71.812	- 3.802.933	- 3.765.419	- 3.402.500
Variazioni patrimoniali	- 99.999	- 100.001	-	-	0
Free Cash Flow to Firm	682.136	2.755.979	- 5.741.299	- 1.373.326	- 1.220.550
Δ Posizioni Finanziarie	-	-	-	-	-
Free Cash Flow	682.136	2.755.979	- 5.741.299	- 1.373.326	- 1.220.550
(S₁) Saldo di tesoreria finale (S₀+FCF)	10.406.805	13.162.784	7.421.485	6.048.159	4.827.609

I flussi della gestione operativa appaiono solo parzialmente idonei a compensare gli investimenti attesi, in particolare con riferimento al 2020 in cui è prevista l'integrale chiusura del debito residuo verso il Comune di Torino, ne deriva la necessità di utilizzare pro quota le disponibilità di tesoreria esistenti, scelta che non ne inficia il saldo complessivo.

La posizione finanziaria appare infatti costantemente positiva e idonea a compensare eventuali necessità operative e strutturali qui non preventivate in modo puntuale.

Indici	dic 2018	dic 2019	dic 2020 FC	dic 2021 FC	dic 2022 FC
ROI	7,3%	24,6%	5,5%	4,5%	4,0%
ROS	10,4%	38,2%	7,7%	6,8%	6,4%
Dilazioni di incasso	3	5	4	4	4
Dilazioni di pagamento	107	116	83	83	83
CCNC/Fatturato	- 15,5%	- 18,8%	- 18,2%	- 18,2%	- 18,2%
PFN/EBITDA	-	-	-	-	-
PFN/Patrimonio Netto	-	-	-	-	-

La redditività appare positiva, il ciclo del circolante efficace e nel complesso la situazione finanziaria ampiamente soddisfacente.

6.1.3. Valutazione dei risultati.

Si è ritenuto opportuno, ad ulteriore integrazione dell'analisi del rischio aziendale, verificare gli indicatori suggeriti dall'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti con riferimento nello specifico a valutazioni di:

- solidità - l'analisi è indirizzata a verificare la relazione tra le diverse forme di finanziamento e la corrispondenza tra la durata di impieghi e fonti;
- liquidità - l'analisi ha per oggetto la capacità di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività - l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali, nonché eventualmente remunerare il capitale.

Stato Patrimoniale	dic 2016	dic 2017	dic 2018	dic 2019	dic 2020 FC	dic 2021 FC	dic 2022 FC
Margini							
Margine di tesoreria	1.953.310	4.926.351	7.378.727	6.024.273	4.288.107	2.509.749	1.141.584
Margine di struttura	- 4.982.921	- 2.964.649	- 1.218.239	3.022.569	431.403	- 2.168.529	- 4.391.694
Margine di disponibilità	1.953.310	4.926.351	7.378.727	6.024.273	4.288.107	2.509.749	1.141.584
Indici							
Indice di liquidità	131,20%	188,34%	319,64%	178,26%	205,94%	160,60%	127,33%
Indice di disponibilità	131,20%	188,34%	319,64%	178,26%	205,94%	160,60%	127,33%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	116,76%	147,71%	177,33%	165,71%	134,32%	116,04%	106,21%
Indipendenza finanziaria	33,58%	35,34%	41,04%	53,26%	62,05%	60,44%	59,02%
Leverage	2,98	2,83	2,44	1,88	1,61	1,65	1,69
Conto economico							
Margini							
Margine operativo lordo (MOL)	2.627.582	2.965.793	3.161.343	6.493.586	2.725.767	2.725.767	2.725.767
Risultato operativo (EBIT)	934.259	1.080.130	1.484.635	5.628.135	1.150.267	1.007.425	957.422
Indici							
Return on Equity (ROE)	9,42%	9,36%	12,75%	32,54%	5,70%	4,06%	3,65%
Return on Investment (ROI)	4,70%	5,19%	7,32%	24,59%	5,52%	4,52%	4,04%
Return on sales (ROS)	5,55%	6,71%	10,41%	38,25%	7,71%	6,75%	6,42%
Altri indici e indicatori							
Indice di rotazione del capitale investito	0,85	0,77	1,71	0,64	0,72	0,67	0,63
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.094.279	1.151.225	1.526.950	4.412.621	1.211.767	1.165.487	1.179.335
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	3.747.282	2.358.437	462.676	2.927.792	- 1.938.366	2.392.093	2.181.950
Rapporto tra PFN e EBITDA	-	-	-	-	-	-	-
Rapporto tra PFN e NOPAT	-	-	-	-	-	-	-
Rapporto D/E (Debt/Equity)	1,98	1,83	1,44	0,88	0,61	0,65	0,69
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,05%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Gli indicatori analizzati evidenziano:

- **lato equilibrio patrimoniale:** un tendenziale peggioramento, risultato del significativo sviluppo degli investimenti in assenza di fonti di finanziamento corrispondenti, si osservi tuttavia che i valori rimangono comunque positivi e coerenti con il business aziendale.

- **lato economico:** una marginalità costantemente positiva anche se in flessione (il confronto con alcuni operatori del settore ha tuttavia evidenziato il permanere di un significativo differenziale positivo rispetto ai valori rilevati nel 2018 nei competitors).
- **lato finanziario:** i flussi di cassa sono positivi e capienti, in linea con il periodo pregresso, fa eccezione solo il 2020 dove la restituzione del debito verso il Comune determina l'assorbimento integrale del flusso della gestione corrente e per il residuo l'utilizzo delle disponibilità in essere, anche in questo caso limitando l'analisi ai dati consuntivi, AFC evidenzia rispetto ai dati di confronto una tendenziale maggiore attitudine a generare liquidità).

PARAMETRI EX ART 24 - D.LGS. 14/2019: GLI INDICATORI DI ALLERTA

Il nuovo codice della Crisi d'impresa (DL 14/2019) ha chiesto alle imprese di attivare procedure di monitoraggio e controllo - in ottica forward looking - utili a prevenire ed anticipare la crisi.

Al fine di individuare precocemente lo stato di crisi attivando i vari **sistemi di allerta** in tempo utile, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e il MISE hanno definito una serie di indicatori, alcuni attivi in modo trasversale (*sostenibilità dell'indebitamento con i flussi di cassa generabili, adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi, ritardi nei pagamenti reiterati e significativi*) altri specifici settoriali (*emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con indicazione dei relativi parametri di riferimento*) da monitorare costantemente (*almeno semestralmente*).

Occorre nello specifico verificare:

- a. l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b. l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c. il superamento, nell'ultimo bilancio approvato, o comunque per oltre tre mesi, degli indici elaborati ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie si è provveduto a calcolare per AFC Torino S.p.A. gli indicatori in oggetto:

INDICI DI ALLERTA ODCEC	Valori-soglia	dic 2018	dic 2019	dic 2020 FC	dic 2021 FC	dic 2022 FC
Patrimonio netto	> 0	8.323.441	12.190.028	12.926.295	13.473.440	13.984.430
Debt service coverage ratio	> 1			2,47	nc	nc
Oneri finanziari/Fatturato	< 2,7%	0,0%	0,0%	-	-	-
PN/Debiti totali	> 2,3%	101,9%	128,4%	221,3%	227,0%	234,2%
Attività a breve/Passività a breve	> 69,8%	319,6%	178,3%	205,9%	160,6%	127,3%
Cash flow/Attivo	> 0,5%	13,5%	21,1%	11,1%	10,2%	9,6%
Debiti tributari e previdenziali/Attivo	< 14,6%	2,0%	7,1%	3,8%	4,0%	3,9%

L'analisi condotta sui dati consuntivi e previsionali, **conferma l'assenza di elementi che possano far supporre situazioni di rischio.**

Si precisa che con riferimento al Debt Service Cover Ratio si è fatto riferimento nel 2020 alla capacità di rimborso del debito verso il Comune di Torino per l'importo residuo dei 3 milioni di euro, nel biennio successivo il parametro non risulta calcolabile in assenza di indebitamento di natura finanziario.

ANDAMENTO DELLA PD (Probabilità di default a 1 anno)



L'analisi evidenzia un tendenziale miglioramento del rating, confermato il trend consuntivato nell'ultimo biennio.

Si conferma l'ottima qualità del credito dell'azienda risultato di elevata liquidità, costante marginalità e ampia coerenza tra i flussi in entrata e in uscita attesi, tra l'altro stabilmente confermati dai dati storici.

7. Conclusioni.

I risultati della “**RiskAnalysis**”, effettuata secondo quanto previsto dal “*Programma di valutazione rischio crisi aziendale*” e condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6,co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l’organo amministrativo a ritenere che il **rischio di crisi aziendale relativo alla Società, nel triennio preso in esame e stante le informazioni attualmente disponibili, sia da escludere.**

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le **funzioni degli organi di controllo** previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) **regolamenti interni** volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un **ufficio di controllo interno strutturato** secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) **codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi** aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) **programmi di responsabilità sociale dell'impresa**, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Sulla base di tali presupposti la società ha adottato un **programma di valutazione del rischio di crisi aziendale** comprendente:

1. l'attribuzione dei compiti di **“ufficio di controllo interno”** (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.lgs 19 agosto 2016 , n. 175) alla **funzione “Contabilità, Bilancio, Amministrazione, paghe e contributi”**;
2. l'adozione di un apposita **procedura “valutazione del rischio di crisi aziendale”** riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
3. la definizione di un **metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale** basato su:
 - o analisi **“puntuale”** dello stato di salute della società tramite analisi indicatori di bilancio;
 - o individuazione dei **fattori di rischio**;
 - o utilizzo degli strumenti di **“RiskAnalysis”**.
4. Valutazione del rischio di crisi aziendale (con l'ausilio dell'advisor Finpiemonte Partecipazioni S.pa. in collaborazione con Credit Data Research) tramite l'individuazione della **PD (probabilità di Default a un anno)** basata sul metodo RiskCalc di Moody's.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale prevede che **almeno semestralmente** venga effettuato il monitoraggio o con **più frequenza** in caso di necessità.

Nella seguente tabella si riepilogano, corredati dalle relative evidenze, gli strumenti integrativi di governo societario adottati:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	AFC Torino S.p.A., società che gestisce i Servizi Cimiteriali della Città di Torino, è certificata ISO 9001 dal 2006. Certificato ISO 9001:2015 (.pdf). I servizi certificati sono: Prima e seconda sepoltura (inumazione, tumulazione – esumazione, estumulazione)	

		<p>Manutenzione delle aree verdi e dei sedimi</p> <p>Manutenzione degli oggetti e dei manufatti cimiteriali</p> <p>Controllo e vigilanza delle aree cimiteriali</p> <p>Programmazione, progettazione, costruzione e riqualificazione dei manufatti cimiteriali</p> <p>Valorizzazione del patrimonio storico-artistico contenuto all'interno dei cimiteri</p> <p>Organizzazione di eventi mediatici e commemorativi all'interno da svolgersi all'interno dei cimiteri</p> <p>Coordinamento con enti interessati al restauro del patrimonio artistico-culturale</p>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha individuato nella funzione “Contabilità, Bilancio, Amministrazione, paghe e contributi” le attività regolamentare dedicate all'implementazione del programma di valutazione rischio crisi aziendale.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; 	

		- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		La società allo stato attuale non dispone di programmi di responsabilità sociale